

DALL'EMERGENZA PANDEMICA ALL'EMERGENZA GUERRA: IL NEMICO E' IN CASA NOSTRA!

Economia di Guerra, sacrifici, in nome dell'intervento militare (per ora indiretto) contro il nemico esterno russo. Con queste parole d'ordine il Governo Draghi ha inaugurato la nuova campagna emergenziale a cui dovremmo disciplinatamente aderire, accettandone i costi e le conseguenze disastrose per le nostre condizioni di vita. Accettando infine di intrupparci, come è stato per la presunta "guerra al virus", dietro le decisioni del Governo contro le quali nessun dissenso è ammesso pena tradire gli interessi "comuni" della Patria e del fronte occidentale unito sotto le bandiere della Nato.

I VERI INTERESSI CHE HANNO PORTATO ALLA GUERRA

Man mano che il conflitto prosegue risulta sempre più evidente che l'Ucraina era stata preparata ad essere uno degli avamposti della progressiva estensione del dispositivo militare NATO fin sotto i confini della Russia, con dispiegamento di micidiali armamenti e continue esercitazioni militari, uniti ad una pressione finanziaria e sanzioni continue ben prima della guerra.

Quanto alla libertà ed al progresso del popolo ucraino, fin dal colpo di Stato del 2014 il risultato della protezione occidentale ha generato conseguenze durissime per la popolazione, attraverso la sottomissione alle ricette lacrime e sangue imposte dal Fondo Monetario Internazionale.

Si è alimentato il nazionalismo ucraino con una vera e propria campagna sciovinista e militare contro le popolazioni ucraine del Donbass di lingua russa. Una guerra che ha fatto 14.000 morti supportata dal democratico occidente (sponsor dell'ideologia ucro-nazista e dei relativi battaglioni integrati dopo Maidan nelle strutture dello Stato e dell'esercito ucraino) e vera e propria direzione operativa in loco ormai presente da anni con tanto di militari Usa ed europei, armi e laboratori per la guerra batteriologica.

Il destino della popolazione sotto l'egida di questa protezione democratica e dei Governi ucraini ad essa allineati è quello di fare ora da carne da macello di questa guerra provocata dalla Nato e condotta "fino all'ultimo ucraino" contro la Russia, mentre già si preparano presunti piani Marshall per la ricostruzione ed il completamento della rapina delle risorse e dello sfruttamento della maggioranza della popolazione.

L'invasione russa dell'Ucraina è solo l'ultimo atto in uno scontro tra potenze statali e capitalistiche che dura da decenni causato dal progressivo accerchiamento della Russia, e del quale il *nostro* imperialismo targato NATO ha la maggiore responsabilità.

DISCIPLINARE I LAVORATORI DI TUTTO IL MONDO, AUMENTARE LO SFRUTTAMENTO ED IL CONTROLLO SOCIALE

Il fine del complesso finanziario, statale e militare a guida USA che la persegue è togliere di mezzo le aspirazioni della Russia ad accedere al mercato mondiale uscendo dalla condizione di semplice produttore di materie prime. L'obiettivo immediato è quello di impantanare la Russia in un conflitto militare di lunga durata con gli ucraini usati come carne da macello. Gli obiettivi a lungo termine sono la dissoluzione del paese attraverso le sanzioni per avere il libero accesso alle sue risorse materiali ed umane previo un cambio di regime pro-occidente. **L'escalation militare è quindi fortemente voluta dal blocco dei Paesi Nato** nonostante i mal di pancia dei paesi europei che aderiscono all'obiettivo comune ma ne sopportano le conseguenze più immediate.

Ma a subire realmente le conseguenze di questa guerra per il profitto e lo sfruttamento sono anche i lavoratori occidentali. Il governo italiano è in prima linea nella fornitura di armi e nel finanziamento della guerra. L'espansione ad est sarà pagata accollando a noi i costi dell'armamento necessario alla crescita dell'apparato militare e quelli degli aumenti energetici e delle materie prime, ma soprattutto costringendoci ad accettare tutto il complesso di misure con cui da tempo si sta schiacciando l'intera nostra vita:

- comprimendo le aspettative di consumo e di vita dei lavoratori
- indirizzando tutte le attività sociali alle esigenze della produttività e dell'"economia nazionale"
- distruggendo definitivamente i limiti ai ritmi di lavoro, ormai regolati da algoritmi e dalla tecnoscienza che dovremmo adorare, annullando ogni misura di vita umana.

- Precarizzando definitivamente il lavoro stesso ormai divenuto a cottimo con relative stragi di lavoratori
- Predisponendo strumenti di controllo ereditati dal disciplinamento pandemico come il passaporto digitale, con il quale si intende schedare e reprimere chiunque non si allinei ai diktat del Governo
- Imponendo l'industria biotecnologica e la produzione di alimenti transgenici e una "rivoluzione verde nucleare" destinata ad aumentare i profitti e distruggere la nostra salute
- Estendendo la militarizzazione del territorio e santificando la presenza delle basi Nato in paio con il varo del cosiddetto esercito europeo.

Dopo due anni di emergenza pandemica con cui hanno imposto una vera e propria obbedienza sociale pena discriminazione, che perdura nei confronti dei lavoratori della scuola e della sanità e dei lavoratori over 50, una nuova emergenza viene a giustificare il controllo sociale con cui si intende perseguire questi obiettivi.

Dalla campagna contro i "NO VAX" che hanno osato mettere in discussione la presunta guerra "contro il virus", che ha avuto come risultato finale la prosecuzione dello smantellamento della sanità pubblica e gli affari della tecnomedicina, si monta la campagna guerrafondaia contro i "FILO PUTIN" con cui si intende reprimere e mettere alla gogna chiunque denunci i veri contenuti della guerra.

RIFIUTIAMO OGNI INTRUPPAMENTO SOTTO LE BANDIERE NATO E DEL NOSTRO GOVERNO NELLA GUERRA IN CORSO!

Solo fermando la loro mano assassina potremo lanciare un messaggio di fraternità ai lavoratori ed agli sfruttati dell'Ucraina, così come potremo aiutare i lavoratori del Donbass e della Russia a sganciarsi dalle prospettive capitalistiche del loro Governo.

BOICOTTIAMO LA GUERRA E L'ECONOMIA DI GUERRA CHE CI VOGLIONO IMPORRE!

NO ALL'INVIO DI ARMI E DI MILITARI ALL'UCRAINA, NO ALL'UTILIZZO DELLE BASI ITALIANE!

NO ALLE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA!

RIMETTIAMO AL CENTRO DELLA NOSTRA BATTAGLIA LA NOSTRA VITA, GLI INTERESSI DEGLI ESCLUSI DALLA SOCIETA' DELLO SFRUTTAMENTO E DEL PROFITTO!

CONTRASTIAMO OGNI FORMA DI CONTROLLO E REPRESSIONE MATERIALE E DIGITALE!

ASSEMBLEA MILITANTE

Per info e contatti: assemblea_militante@inventati.org